Anno 57 - Numero 25

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'OCCUPAZIONE DI MISURATA

La fine di un incubo

ROMA, 30 — Tutta la stampa approva l'occupazione di Misurata. «L'Idea Nazionale» pubblica il notevole commento che vi riferisco:

La modestissima azione militare, mediante la quale finalmente si è distrutto in Misurata il nido insidioso della cronica sobillazione delle popolazioni della Tripolitania orientale, non può suscitare in Italia, se non un sentimento profondo di sollievo e di soddisfazione. Una situazione oltraggiosa si era lasciata creare colà dal 1918 in poi ed era stata scioccamente tollerata e quasi consolidata, dalle nostre autorità coloniali anche dopo che Radaman el Scetewi, capo riconosciuto della rivolta era stato eliminato dai suoi stessi compagni di congiura e rivali di dominazione araba sulla Libia.

Il grande prestigio di cui l'Italia aveva goduto dopo la vittoriosa conclusione della guerra mondiale presso le popolazioni indigene della sua colonia mediterranea era stato miseramente sciupato da una politica che si diceva come avrebbe dovuto essere realmente seriamente di pacificazione, ma che in concreto era soltanto di dedizione pavida e di basso intrigo settario.

Le mene ostili degli organizzatori della ribellione di Misurata e del Garian, trovavano, d'altronde una subdola e continua complicità in Tripoli medesima per parte di equivoci personaggi, ivi riparati dai tempi della nostra conquista per la speranza di respirarvi un'aria migliore di quella della metropoli personaggi che nella capitale della nostra colonia mediterranea si atteggiavano a duci di una assurda e ingiustificabile opposizione autonomistica, i nomi dei cattivi del paese, contro lo Stato italiano. Un tale misterioso movimento, indubbiamente connesso a tutta l'agitazione panislamica imperversante dall'Egitto al Riff, mentre era del tutto svalutato nelle sue assurde ragioni di giustizia e di necessità politica dalle amplissime concessioni costituzionali largite dall'Italia alle popolazioni libiche, poteva contare su industriosi e intraprendenti emissari anche qui in Roma in seno del bolscevizzante Comitato pera i popoli oppressi che alla sua volta influiva efficacemente sul governo attraverso le zelanti prestazioni arabofile degli on. Modigliani, Lazzari e C., fiancheggiati da giornali o giornaletti multicolori, tutti svisceratamente generosi di simpatie ai popoli oppressi..... dall'Italia!

La «Giamurria» di Misurata, artificialmente costitutita dall'oro e dagli agenti della Germania, durante la guerra, si contrapponeva ancora temerariamente come un governo di fatto alla sovranità italiana esercitata positivamente solo su Tripoli su Homs e sulla striscia delle oasi costiere occidentali. L'indirizzo che il comitato dei popoli oppressi a mezzo dei deputati socialisti, mirava a imporre allo Stat Italiano era ne più, nè meno che l'abbandono della colonia agli avventurieri di Misurata, sia pure con qualche ultima inconcludente simulazione di vaga e provisoria ingerenza formale da parte dell'Italia. Si noti che la detta «Giamurria», se poteva contare su copiose risorse finanziarie di probabile origine egiziana, non rappresentava affatto nè i veri interessi nè i veri sentimenti della quasi totalità delle popolazioni alle quali aveva imposto la sua tirannica egemonia, dato che Misurata e il suo territorio formano precisamente la zona più laboriosa più produttiva e più trafficante e quindi naturalmente più desiderosa di pace e di ordine dell'intera Tripolitania.

Ora noi crediamo che l'operazione, la quale sembra esseresi così felicemente compiuta, sia per segnare davvero — insieme con la fine del giuoco sleale e disonesto di tanti mestieranti dell'Italofobia — il principio di un'era di lavoro e di tranquillità per quell'importantissimo campo aperto all'iniziativa economica e all'influenza politica dell'Italia. Il governo ha il dovere di non arrestarsi a questo passo fortunato, ma di procedere oltre fermamente e fiduciosamente, non trascurando fra l'altro di liberare anche Tripoli e, se è possibile, Roma dei compari «umanitari» che hanno fino a ieri, aiutato con tanta diligenza to.... ostinatamente avversa all'Italia dei Scetewi e dei Mraied.

\+ * +

La principessa Iolanda cacciatrice

Ci è pervenuto l'ultimo fascicolo della rivista fiorentina «Diana» e, nella pagine abbiamo notato una magnifica fotografia della primogenita del nostro Re, in abbigliamento al quale eravamo abituati e cioè in abito da cacciatrice.

Essa mostra così di possedere le più forti virtù venatorie e tradizionali del sangue Sabaudo (come è noto Vittorio Emanuele II. fu un gran cacciatore) tanto è vero che Ella è riprodotta nella fotografia insieme ad un raro esemplare di Aquila di mare da Lei uccisa nella tenuta di S. Rossore.

Tutto il fascicolo di «Diana» è interessantissimo.

Nessuna imposta sulle cedole

del Consolidato

ROMA, 30. (notte per telefono). — La «Tribuna» dice che è stata pubblicata la notizia che sarebbe stata decisa in questi giorni una imposta del 5 per cento sulle cedole del consolidato. Da tale imposta sarebbero esenti i titoli convertiti in «mondiativi»

La notizia è destituita da ogni fondamento e perciò va recisamente smentita.

Il progetto di legge sul latifondo

ROMA, 30. (notte per telefono). — Il «Mondo» dice che per accordi intervenuti tra il governo e la presidenza della Camera sarà posto in discussione prima di ogni altro il progetto di legge sul latifondo, relatore l'on. Drago e subito dopo si inizierà la discussione sul bilanci.

Il funerale alla Capella Sistina

ROMA, 30. — Stamane alle ore 10 nela Cappella Sistina è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Benedetto XV. Nel centro della cappella sorge un tumolo sormontato dalla tiara; ai quattro lati sono iscrizioni che ricordano l'azione svolta dal Pontefice durante il suo pontificato a favore della pace, come propugnatore della fede, come alleviatore delle miserie e per avere riunito alla chiesa nella beneficenza le rappresentanze di tutti i popoli. Intorno ardono molti torcieri e prestano servizio le guardie nobili.

Alla cerimonia sono intervenuti tutti i cardinal presenti in curia che hanno preso posto in due bancate a destra e sinistra del tumolo, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'ordine sovrano militare di Malta, l'ordine del Santo Sepolcro, la nobiltà e i patriziati romani.

In apposito coretto assistevano i parenti del defunto. Erano presenti anche le deputazioni di Genova, di Pegli e di Bologna. La messa è stata celebrata dal cardinale De Lai e dai cantori della Cappella Sistina. Sotto la direzione del maestro Seresi è stata eseguita la grande messa a sei e otto voci scritta dal Terosi stesso per Leone XIII. Terminata la messa è stata impartita la benedizione al tumulo dai cardinali Granito di Belmonte, Pompili e Cagliero. La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.

Il cardinale Maffi a Roma

ROMA, 30. (notte per telefono). — Questa sera proveniente da Pisa è giunto il cardinale Maffi.

La convocazione del cons. g. comunale di Trieste

ROMA, 30. — Con regi decreti sono estese alle nuove provincie le disposizioni del testo unico della legge comunale et provinciale e del relativo regolamento circa il giuramento e il distintivo dei sindaci.

E' stata confermata l'elezione del comm. Giovanni Peterlongo a sindaco di Trento ed è stato convocato per il 4 febbraio p. v. il nuovo consiglio comunale di Trieste in sede di dieta provinciale per procedere a norma dello statuto civico di Trieste alla verfica delle elezioni.

Il Convegno Veneto

per le comunicaz. e i trasporti

TREVISO, 30. — Come abbiamo rilevato il Convegno indetto presso la Camera di Commercio di Treviso per le comunicazioni ed trasporti nella Regione delle Venezie nei riguardi del traffico interno ed internazionale, ha assunto notevole importanza. Vi aderirono infatti i ministri Raineri Gasparotto o Girardini senatori cavalli, Conci, Zippel, Valli e Chersich, i deputati onor. Bergamo, Caccianiga, Frova, Alessio, Baglioni, Curti, Pesante e Podgornich; i rappresentanti delle Deputazioni provinciali e delle Camere di Commercio delle principali città delle Venezie.

Fra altri era il rappresentante dell'Ufficio tecnico Fluviale di Milano e Ferrovie limitrofe, Pagnacco delle Cooperative di Trieste, il comm. Leopoldo Carraro provveditore del porto di Venezia, comm. Meneghetti per la Commissione Compartimentale del traffico — dottor Galantara per gli interessi adriatici — comm. Dante Appiani per la Federazione degli interessi touristici dele tre Venezie — ragioniere Gabbia per «a «SUCAI» — il Sindaco di Venezia, di Treviso, di Udine, di Padova — delle Deputazioni provinciali di Treviso, Udine, Vicenza, Padova — della Giunta provinciale tridentina, della Camera di Commercio ed industria di Treviso — cavaliere Gobbi — e Camere di Commercio di Vicenza, Venezia, Bolzano, Fiume, Zara, Gorizia, Trento Rovereto, Rovigo, Rovigno, Belluno, Udine — Federazione Friulana industriali e commercianti; — le Unioni Commercianti, industriali ed esercenti di Treviso, Rovigo, Adria — il comm. Buruffi del Commissariato delle Terre Liberate, ecc. ecc.

Fu nominato presidente dell'assemblea il professor Giordano, sindaco di Venezia.

LA DISCUSSIONE

Alla discussione presero parte il relatore sig. Oscar Spinelli, l'on. Bergamo, il cav. Gobbi per la Camera di Commercio di Treviso, l'ing. Pianetti per la Camera di Commercio di Venezia; il rappresentante della Camera di commercio di Udine, Marchettano, lamentò l'eccessiva lentezza dei treni e lo scarso legame esistente nei riguardi di Gorizia e di Trieste, da una parte, di Roma e Milano dall'altra ed insistette nelle proposte formulate in apposito memoriale della Camera di Commercio di Udine.

I POSTULATI DEL CONVEGNO

Dopo esauriente risposta da parte del relatore Spinelli, viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno

«Il primo Convegno delle Tre Venezie delle comunicazioni e dei trasporti adunato presso la Camera di Commercio di Treviso il 26 gennaio 1922, ad iniziativa del Comitato interregionale tecnico per la rinascita delle Tre Venezie;

« Considerato che il regime orario delle ferrovie dello Stato della Venezia propriamente detta, non ha assunto, pure avendo presenti le considerazioni di ordine generale, l'andamento richiesto dal bisogno di rinascita delle provincie;

« Considerato che nei riguardi delle linee in terra redenta, non si è ancora ottenuta una adeguata sistemazione, specie in confronto alla necessaria e doverosa armonia col resto della rete nazionale;

« Ritenuta la necessità che ogni sforzo sia fatto per accrescere e migliorare le comunicazioni interne ed internazionali delle Tre Venezie, bisognose di costituire la loro attività da ogni punto di vista comerciale, industriale, marittimo, climatico e turistico.

« Il Convegno chiede di urgenza;

« 1. — Che siano promosse comunicazioni con gli Stati confinanti al transiti di Brennero, Tarvisio, Piedicolle e Postumia. e la riattivazione dei rapporti tra Fiume e l'Oriente marittimo;

« 2. — Siano accelerate le comunicazioni fra le nuove provincie alla Capitale per non rendere possibile il confronto cogli itinerari in destinazione alle capitali degli antichi Stati;

« 3. — Sia prestata attenzione alla necessità che le linee marittime interessanti Zara, abbiamo stretto legame coi treni delle Ferrovie dello Stato, ai porti di contatto;

4. « Siano rese più immediate le coincidenze dei treni sulle varie linee, e siano favoriti i servizi di vetture dirette anche in regime di internazionalità;

5. « Sia introdotta la terza coppia dei treni delle linee venete che ne sono tutora sprovviste, e non sia ridotto il servizio domenicale a meno di due coppie di treni;

« 6. Sia favorito con treni periodici o di stazione e possibilmente con riduzione sulla normale tariffa, il risorgere delle stazioni climatiche e turistiche delle tre Venezie ».

Di altri interessanti argomenti discussi nell'importante adunanza, daremo notizia domani.

*

L'Inghilterra riconoscerà l'Egitto

come stato sovrano

LONDRA, 30. — Una nota del «Foreing Office» annuncia che il generale Allenbg alto commissario britannico in Egitto, è stato chiamato a Londra per informare il governo britannico e dirgli il suo parere sulla situazione in Egitto e sulla nota scambiata con gli ex ministri egiziani sul futuro governo del paese. La nota soggiunge che l'impressione divulgata, secondo la quale l'Inghilterra è sul punto di abbandonare il suo atteggiamento liberale verso gli egiziani, è priva di fondamento. Il governo di S. M. ha dichiarato di riconoscere l'Egitto come stato sovrano a condizione che siano date effettive garanzie: 1. che le comunicazioni tra i paesi costituenti l'impero britannico per le quali sia indispensabile il passaggio attraverso l'Egitto siano assicurate; 2. che la Gran Bretagna conservi il diritto e i mezzi di proteggere gli stranieri in Egitto; 3. che l'Egitto sia protetto contro qualsiasi invasione o aggressione straniera. Quando un accordo sarà concluso tra il governo britannico e quello egiziano il governo britannico non esiterà ad invitare il parlamento a sanzionarlo.

Le nuove imposte in Germania

per rendere possibili le riparazioni

BERLINO, 30. — La nota tedesca consegnata ieri alla Commissione delle riparazioni in risposta alle decisioni prese il 13 gennaio per le riforme che mirano ad aumentare le entrate ed a diminuire le spese, a ridurre il debito fluttuante e la circolazione fiduciaria. I progetti di legge presentati al Reichstag prevedono un nuovo inasprimento delle imposte dirette, l'imposta sugli affari viene aumentata dall'uno e mezzo al due per cento e l'imposta sui carboni dal 20 al 40 per 100; i dazi doganali saranno percepiti d'ora innanzi sulla base dell'oro, gli oneri totali sul consumo equivalgono almeno alle imposte indirette di altri paesi. Tra i provvedimenti contro l'emigrazione dei capitali ed i tentativi di sottrarsi al pagamento vi è la abolizione per le banche del dovere professionale di conservare il segreto delle operazioni del cliente, la sorveglianza da parte dell'Amministrazione delle imposte dei titoli depositati nelle banche, la sorveglianza dei capitali già emigrati, con l'aiuto di convenzioni internazionali. In paragone alle tariffe vigenti prima della guerra le tariffe attuali sono aumentate nel modo seguente per il traffico ferroviario dei viaggiatori di 19 volte, per il traffico ferroviario della merce di 32 volte, delle poste e telegrafi di 21 volte.

Gli oneri statali per il prezzo politico nei viveri, che furono nel 1921 di 22 miliardi e mezzo vengono ridotti per il 1922 a soltanto un miliardo di marchi di carta.

È smentito l'incidente

fra Harding e Jusserand

PARIGI 29. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dall'ambasciatore di Francia a Washington informazioni le quali confermano la smentita ufficiale data dalla Casa Bianca alla notizia pubblicata a Londra, secondo la quale Harding avrebbe rifiutato di ricevere Jusserand. La notizia del preteso incidente è quindi priva di qualsiasi fondamento.

Jonnart rimarrà ancora

presso il Vaticano

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Il sig. Jonnart aveva accettato la missione di rappresentare la Francia a Roma come ambasciatore straordinario. Questa missione doveva essere limitata nella sua durata e nel suo scopo. Una volta adempiuto il suo compito, era intenzione di Jonnart di cedere il suo posto ad un altro e di consacrarsi interamente alle sue funzioni di rappresentante in Parlamento di una delle zone devastate. La missione Jonnart doveva dunque terminare con il voto dei crediti per la ambasciata presso la Santa Sede. La morte improvvisa di Benedetto XV ha modificato questa situazione e Poincaré ha pregato Jonnart di prolungare il suo soggiorno a Roma. Questi ha risposto che considera come suo dovere, nelle circostanze attuali di rimanere a disposizione del Governo.

Il convegno di Parigi

rinviato di pochi giorni

ROMA, 30. — Avendo il Governo francese comunicato solo ieri ai gabinetti di Roma e Londra il memorandum in cui espone il suo punto di vista sulla questione orientale, in risposta a quello britannico già comunicato a Roma e a Parigi, lord Curzon ha chiesto un rinvio di qualche giorno della riunione dei tre ministri degli esteri alleati, fissata pel 4 febbraio per avere il tempo di esaminarla.

Tale rinvio è stato ritenuto opportuno anche dal ministro degli esteri marchese della Torretta per avere a sua volta agio di esaminare le proposte francesi, dimodochè il convegno possa aver luogo con piena conoscenza dei diversi punti di vista. Come è noto il marchese della Torretta aveva già fatto conoscere a Londra le sue osservazioni sul memorandum inglese dandone notizia al governo francese.

L'inaugurazione dell'Istituto

pro feriti cerebrali

MILANO, 30 — Nella cerimonia per l'inaugurazione dell'istituto pro feriti cerebrali di guerra a Mirabello dopo la lettura delle numerosissime adesioni fra cui quelle del ministro Belotti del cardinale Ratti e del sindaco hanno parlato salutando gli intervenuti e spiegando gli scopi dell'istituto l'on. Casnola per il consiglio di amministrazione il prof. D'Este e un mutilato di guerra. Ha preso poi la parola applauditissimo l'on. ministro Gasparotto esaltando la bella opera che si compie con l'apertura di questo istituto. Il ministro dopo esposto il glorioso e pur terribile bilancio della guerra, ha parlato dell'opera che va compiendo il governo pure attraverso le difficoltà del tesoro per sollevare le sofferenze dei superstiti. In questa opera integra dell'amorosa e pietosa beneficenza privata porta illimitato contributo la città di Milano dove fra i tanti istituti soccorritori sorge anche questo per lac urar dei feriti cerebrali che merita il sentito plauso ed il maggiore appoggio. L'on. Ministro Gasparotto conclude esponendo la gratitudine del governo per gli sforzi generosi che si fanno in aiuto di coloro che offersero la vita alla patria. Il generale Cattaneo ha infine recato il commosso ringraziamento dei militari tutti. Finita la cerimonia il ministro Gasparotto accompagnato dalle autorità si è recato a visitare il vicino Istituto dei Ciechi di guerra.

L'assemblea dei combattenti di Udine

La relazione sociale - Programma economico

Domenica mattina nella «Casa del Combattente» ebbe luogo l'annunciata Assemblea dei Combattenti che riuscì interessantissima per il numerosissimo concorso di soci come per gli oggetti trattati e le concordi deliberazioni prese.

E' con viva simpatia che constatiamo la crescente importanza di questa organizzazione che in Udine trova il centro di attività di tutta la Provincia, e con soddisfazione maggiore rileviamo come taluno avvisaglie di dissensi più o meno gravi abbiano trovato la via del più perfetto accordo, così che la riunione così largamente rappresentante tutti i combattenti della Sezione si svolse in un ambiente di serenità e di assoluta concordia nei propositi anche particolarmente là dove trattasi di svolgere un programma di ardite conquiste facendo giustamente pesare tutto il valore morale e sociale dell'organizzazione.

Avendo il Presidente della Assemblea giustificato la propria assenza per imprescindibili ragioni, la Presidenza venne assunta dal vice presidente sig. Fabiano il quale dopo le solite constatazioni e comunicazioni dà la parola al Presidente del Consiglio Direttivo che scade dalla carica, comm. Luigi Russo.

IL SALUTO D'ONORE AD UN EROE

Il comm. Russo così inizia il suo dire:

Prima di esporvi l'opera della nostra Sezione nel decorso anno, consentite che io assolva quello che reputo un mio dovere e che risponde anche ad un voto del mio cuore. — Permettete che qui nella nostra Casa, più bello della radiosa luce del suo eroismo che lo illumina di una solennità trionfale innalzando tra noi, mentre a lui vanno tutti i nostri affetti e tutte le devozioni, permettete che io per voi tutti saluti il nostro compagno combattente Emilio Pantanali di recente decorato di medaglia d'oro al valore militare.

Tra le piccole e grandi vanità che ci angustiano, vi è ancora qualche cosa di profondamente sentito e di sublimamente bello: è l'imperativo al rispetto delle vere grandi virtù del sacrifico e dell'eroismo! Nè compagno combattente ed amico Pantanali mai più mancheranno verso di te gli omaggi, le calde significazioni delle genti che sentiranno anzi il ben ambito onore di presentarti offerta di plauso chiedendo in cambio una non sempre meritata stretta della tua mano che seppe l'incallito tormento della vita sui campi di battaglia e raccolse nella sua conca il sangue vermiglio germinato dal tuo valore!

A godere del consenso e del plauso, a rigodere delle manifestazioni, staremo pur noi, tuoi compagni, fieramente compresi.

La medaglia d'oro che prima ancora di brillare sul tuo petto, o Pantanali, per noi ardeva nella tua anima come splende oggi sul tuo gentile sembiante, fu fusa col suo sangue e col tuo sacrificio, Cavaliere senza macchia e senza paura io ti saluto per tutti i combattenti dela Sezione di Udine che ti esaltano, ti amano e s'attendono che lo spendore della tua medaglia sia faro luminoso sul nostro cammino.

Il commosso saluto del comm. Russo al prode combattente Pantanali di frequente interrotto da applausi, raccoglie alla fine una vera ovazione. E' con altrettanto commosse parole risponde il celebrato eroe assicurando la sua opera per combattenti che chiama tutti partecipi dello stesso alto onore a lui attribuito.

L'ATTIVITA' NEL CAMPO SOCIALE

Dopo nuovi applausi all'eroico compagno d'arme, il Presidente inizia la relazione sull'attività svolta dal Consiglio Direttivo nel campo sociale e nel campo dell'assistenza. Egli avverte che non farà un elenco delle celebrazioni e manifestazioni svoltesi nel passato anno limitandosi solo a richiamare quella del «Soldato Ignoto» che fece finalmente giustizia della viltà ufficiale contro la svalutazione della Vittoria. Non farà una esposizione di fredde cifre, se non richiesto, ma chiede solo di volere dare uno sguardo insieme al passato per trarne oltre che ragione di critica pensa e opera sopratutto fonte di fede e di propositi.

E soggiunge:

Nell'assestamento delle varie categorie, noi abbiamo assunta sempre e fieramente la difesa degli interessi dei Combattenti, conseguendo spesso buoni risultati. Per lenire la disoccupazione che infierisce e sommamente infierisce su questi poveri combattenti che tutto diedero ed ai quali si contende ancora lo stesso diritto a vivere quella stessa vita che avevano offerto per ben altra causa che non quella della fame, per lenire la disoccupazione noi abbiamo escogitato ogni più provvido interessamento, ma pur avendo sistemati a decine dei nostri, troppo scarso è il numero in confronto del bisogno: maggiori risultati avremmo potuto certamente ottenere se, accanto alla nostra non sempre sufficiente autorità, fossero venute e venissero più concrete affermazioni di classe. L'assistenza fu operata con piccole provvidenze sino a largire giornalieri numerosi buoni per il vitto di poveri disoccupati, con provvidenze più interessanti sotto forma di sussidi ai più bisognosi e con partecipazione a manifestazioni di pubblica beneficenza rivolta al nostro gran popolo di mutilati, tubercolotici, combattenti, madri e vedove di caduti.

Dopo di aver espresso un sentimento di viva riconoscenza verso i consoci che rappresentano la Sezione nel Consiglio Comunale per l'opera amorevole e fedele data in pro dei Combattenti, dopo di aver espresso lo stesso sentimento verso la Cooperativa Combattenti di Udine che con l'ammirevole sua gestione ha potuto porgere la sua soccorrevole mano, aiutando largamente il fondo di assistenza dei Combattenti, informa della compilazione del «Libro d'Oro dei Caduti» opera di pregievolissimo valore non solo morale e patriottico, ma anche storico, superata nelle sue grandi difficoltà della «Commissione Storica» della Sezione e segnatamente dall'amorevole, intelligente e preziosa cura data dal benemerito presidente di tale Commissione, il consocio combattente Giacomo di Prampero.

L'oratore quindi prosegue così:

In ordine politico sociale lasciando voi liberi di esercitare sul nostro operato quella critica e quel giudizio di cui avete pieno diritto, io richiedo tuttavia che mi siano consentite alcune affermazioni che mentre possono illuminare la nostra condotta nel passato possono orientare a favore o contro l'avvenire. E' mio fermo convincimento che i Combattenti non debbano non possano affermarsi che attraverso una politica di carattere puramente economico; politica battagliera, ardita, anche violenta, ma affermantesi tutta nei sindacati economici, provvedendo con tutti gli sforzi a dare una coscienza nazionale ai lavoratori con i quali abbiamo comune il sacrificio della guerra, e soccorrendoli nel necessario distacco dalle dittature dei partiti che invadendone la libertà di azione li asservono ai loro particolari fini.

Noi dobbiamo necessariamente renderci partecipi della vita politica svolgendovi però un'azione tutta diretta al raggiungimento del benessere economico del combattente, e per esso alla tutela dei diritti del lavoro, e delle giuste conquiste e rivendicazioni.

Sindacalismo consacrato alla elevazione e cultura morale e tecnica degli operai ed all'affratellamento con opera costante ed amorevole, del lavoro manuale al lavoro intellettuale, rappresentando sopratutto i sacrosanti diritti dei lavoratori capaci e laboriosi. Una grande rivoluzione per virtù dela guerra si è andata e si va per via naturale compiendo nel mondo: ai vecchi regimi non si ritorna più; le forme costituzionali stesse vivono e vivranno a patto che se ne adatti convenientemente l'intimo contenuto.

La libertà conquistata alla Patria non deve rappresentare libertà economica con conseguente restaurazione del capitalismo sfruttatore. Non deve significare negazione di ciò che vi è di veramente nobile, di alto, di vero nelle idealità del socialismo, senza le quali non si spiegherebbe la sua grande ed indubbia funzione storica. Ardimento di riforme noi dobbiamo ricercare perchè nell'orbita del diritto privato la funzione del lavoro sia riconosciuta in tutta la sua suprema importanza e sia sicuramente garantita la sua sempre crescente partecipazione ai profitti delle imprese.

Quella borghesia che detiene i capitali, non la borghesia proletaria del lavoro intellettuale che ben degna di di tutto il più umano soccorso e che è la più calpestata e derisa, ma la pescecanesca deve ricordare che come essa trae le sue origini da una rivoluzione legale, la legge eversiva della feudalità, così deve spontaneamente e per insostituibile evoluzione prepararsi ad un'altra rivoluzione, che non per lei sarà pur essa legale, la legge eversiva del latifondo.

Occorre che finalmente la legge ed i pubblici poteri intervengano per la tutela e protezione dei deboli fra i quali sono migliaia di quei forti che salvarono la Patria.

Noi Combattenti siamo i primi a gridare pace, pace perchè bisogna, avendo combattuta questa grande, lunga lotta sanguinosa per avere tutta la capacità di scongiurare in ogni forma dal capo dei nostri figli, ma sia pace nello spirito della vittoria, pace di vincitori che devono sentire il dovere se non l'orgoglio di assicurare la vita di coloro che della vittoria furono gli artefici.

IL PROGRAMMA

Difendere dunque il diritto dei nostri combattenti al traverso l'organizzazione economica col sindacalismo, sorreggerne lo spirito perchè serbi tutto l'orgoglio della compiuta grande opera e possa in qualunque istante volgerne offerta italianamente intatta alla Patria, urtare le provvidenze che debbonsi con disposizione di legge affermare a loro vantaggio, ...

l'accattonaggio dei combattenti ed ordinandone l'accoglimento al lavoro in confronto delle legioni di imboscati che ne detengono posti, sgombrare l'elemento femminile dagli impieghi di carattere maschile con solo riguardo per le donne dei nostri gloriosi caduti; purificare la vita politica delle sue impurità, impedire dittature di piccoli e grandi uomini sulla sovranità del paese ed impedire che coloro che potevano e dovevano partecipare alla guerra assistettero ignari al suo travaglio abbiano ora dominio nella cosa pubblica, innalzare gli umili e debellare i superbi, alimentare, non la rivoluzione, fonte sempre di maggiori ingiustizie e di crudeltà, ma nella azione evolutiva, quel sano spirito rivoluzionario che scaturisce in noi dalla stessa nostra partecipazione alla guerra e che in noi fecondò il rinnovamento delle nostre coscienze, essere fattivi e non irrigidirsi nel formalismo: ecco tutto un programma battagliero in difesa della stessa vittoria nostra e volto alla realizzazione ed alla conquista del nuovo assetto politico ed economico dei combattenti, ed ecco, ad avviso mio mentre sto per lasciare la Presidenza, il compito seducente anche dal punto di vista intellettuale, per coloro che continueranno a dirigere le sorti di questo onesto e così bistrattato popolo di combattenti!

O uomini cosiddetti imboscati che comunque serbaste la tradizionale parola per i fichi plaudendo ai fessi che continuavano a giostrare per difendervela e facendo loro dono di un sigaro toscano e di una tavoletta di cioccolatto, e che ora negate loro lo stesso diritto alla vita e uscite dal guscio per prostrarci vi studiate di portare anche il discredito e la gazzarra nelle stesse nostre file, inchinate con noi le ginocchia dinanzi alla gloria dei Morti, e se avete dignità ricordate che il solo vostro dovere è ora di dare e date e consegnate le insegne del diritto alla vita ed al suo dominio ai superstiti delle generazione che ha voluto e saputo conseguire per tutti la Vittoria alla Patria, che oggi non è solo raffigurata nella bellezza del nostro suolo, del nostro cielo della nostra voce, ma nella grandezza della libertà per tutti conquistata.

Le parole del comm. Russo che erano state spesso sottolineate da vive approvazioni, riscuotono alla fine una commossa ovazione da parte di tutta l'Assemblea.

LA DISCUSSIONE

Il Presidente apre quindi la discussione sulle comunicazioni del Consiglio Direttivo, richiesta che motiva da parte del Consocio Dario Umberto, un forte valoroso operaio combattente, legionario fiumano la presentazione del seguente ordine del giorno, il quale accoglie l'acclamazione dell'Assemblea:

«L'Assemblea riconoscendo il vivo costante interessamento disimpegnato da due anni ininterrottamente dal nostro comm. Luigi Russo a prò della Sezione e sopratutto per i nostri più bisognosi combattenti, gli esprime pienamente la riconoscenza e la fiducia facendo voti che il valoroso onesto e benemerito combattente venga proclamato Presidente nel nuovo Consiglio Direttivo».

Il consocio Castelletti dice di prendere la parola per i combattenti inscritti nel partito nazionale fascista e di dovere opporre alle comunicazioni de comm. Russo il divieto del proprio partito di far parte ad Associazioni che comunque svolgano azione politica. Deve pertanto impegnare la futura azione della Sezione ad astrarsi da ogni e qualsiasi atto politico.

Il dott. Cesan Benoni dicendosi in pieno accordo con le comunicazioni Russo e di approvare l'operato del Consiglio Direttivo scadente dalla carica, ancorpiù per l'orientamento che ha inteso di suggerire per il nuovo anno, raccomanda vivamente la solidarietà dei combattenti ad appoggiare con opere fattive e disciplinate l'azione che intende svolgersi nel campo economico coi sindacati che sono la base, il vero fondamento dell'organizzazione. Ribadisce i concetti espressi dal Russo ed invoca anche dai combattenti inscritti al fascio la solidarietà avvertendo esservi equivoco nella interpretazione dell'azione politica che lega l'attività economica dei combattenti. Con chiara competenza indica la via da battere e con commossa parola invoca la disciplina. Le dichiarazioni del dott. Cesan Benoni sono vivamente approvate ed applaudite.

Castelletti insiste però nel suo concetto e presenta anzi all'Assemblea il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea della Sezione di Udine dell'A. N. C. afferma la apoliticità della Sezione ed impegna il nuovo Consiglio Direttivo ad informare in questo senso l'azione futura».

Russo dichiara di non potere assolutamente approvare il contenuto di tale ordine del giorno; richiama alla logica ed equa interpretazione di quale sia l'azione politica che per la risoluzione dei problemi tutti di carattere economico dei combattenti è da ritenersi indispensabile. Farne astrazione significherebbe ridurre l'organizzazione ad una società di Mutuo Soccorso o compiere il tradimento di abbatteria.

Dopo altre dichiarazioni del dott. Cesan Benoni, del sig. Lorenz, dopo nuove argomentazioni da parte del rag. Forni intervenuti nella discussione altri soci, superata la movimentata vivacità che l'argomento vitale ha portato, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Castelletti che non è approvato.

Messa in votazione la relazione del comm. Russo viene approvata ad unanimità.

Il consocio colonnello Sindici dà quindi relazione sulla compilazione del «Libro d'Oro» dei caduti, motivando l'approvazione generale per la veramente bella ed interessante opera che sta compiendosi.

Prima di passare alla votazione, il comm. Russo domanda la parola per fatto personale.

IL CASO DEL MEDICO CONDOTTO

Il comm. Russo avverte che pur avendo letto sui giornali «La Riscossa» di Treviso ed il «Friuli» di Udine attacchi gratuitamente ingiuriosi e basati sulle più grossolane menzogne ed insinuazioni circa l'opera che il Consiglio Direttivo ed egli in particolare avrebbero esercitato per imporre ai consoci combattenti consiglieri Comunali di votare il nome del consocio dott. Grassi Biondi, nella nomina del Medico Condotto di un reparto di Udine, dichiara di non aver mai risposto:

1. perchè egli non intende di render conto della sua opera quale Presidente che al Consiglio ed ai consoci tutti della Sezione che potevano come possono farsi giustizia quando vogliono e credano;

2. perchè agli anonimi non si risponde che ove occorra, cercandoli alla macchia e con argomentazioni di carattere ben diverso.

L'interessamento mio personale, soggiunge il comm. Russo e del Consiglio a favore del dott. Grasso Biondi fu determinato:

1. dalla forma reclamistica usata dagli ammiratori del dott. Moschini che fecero girare molto prima del giorno della votazione innumerevole circolari elogiative per il candidato del loro cuore, con evidente intenzione di esercitare un'azione che, per loro vincolati ai risultati ufficiali della graduatoria professionale, non doveva abbisognare;

2. perchè la Sezione Combattenti di Treviso scrisse, ufficialmente a noi interessandoci a sostenere il dott. Moschini ed affermando che suo unico «serio competitore» doveva ritenersi il dott. Grasso Biondi «pur esso combattente» «decorato» (così diceva la Sezione di Trevisio), «figlio però di un socialista!»

Questa lettera è naturalmente agli atti.

Dinanzi a tali fatti, noi, apprendendo che in competizione vi erano due combattenti di cui uno primo in graduatoria, ma della sezione di Treviso l'altro sia pure con graduatoria inferiore, ma tanto eleggibile che la stessa sezione di Treviso lo dava per l'«unico competitore», infischiandosi naturalmente di tutti gli altri medici intercedenti, ritenemmo di dover equamente e doverosamente intervenire, e «vivamente raccomandando», non mai imponendo, giacchè non abbiamo tali consuetudini, ai 5 nostri consoci che rappresentano la sezione di Udine in seno al Consiglio Comunale e solo ad essi il nome del dott. Grasso Biondi, combattente del Podgora e di Oslavia, proposto di medaglia al valore che presto gli verrà decretata, e consocio che godeva anche la fiducia vostra che lo eleggeste a far parte del Consiglio Direttivo.

2. perchè benemerito della nostra organizzazione come dirigente il nostro ambulatorio sanitario gratuito che funziona egregiamente. Noi non avevamo prevenzioni di sorta. Ci limitammo in questa faccenda a raccomandare apertamente ai nostri consoci combattenti e non ad altri il nome del dott. Grasso Biondi, eleggibile, perchè reputammo fosse nostro dovere, e perchè non siamo abituati a tradimenti, neppure sotto il velo del voto segreto che la legge prescrive in tal genere di nomine, informandosi così ad una ben evidente libertà d'azione nelle preferenze verso qualunque fra gli eleggibili. Queste spiegazioni a voi solamente dovevo ed a voi solamente do.

Il consocio Rippa, interprete del pensiero dell'Assemblea dichiara che non abbisognavano dal comm. Russo spiegazioni di sorte, avendo già dimostrata l'assemblea anche con voti di plauso unanimi consensi alla sua opera e così confermata la maggiore fiducia approvando tutto il suo operato.

L'Assemblea plaude alle dichiarazioni, senza eccezione da parte di nessuno.

A invito del Presidente il rag. Gino Forni del Collegio dei Sindaci dà lettura del bilancio consuntivo 1921 con chiara esposizione di cifre e di risultati.

Il Presidente apre la discussione sui bilanci. Nessuno chiedendo la parola li metti in votazione ed i bilanci stessi risultino approvati ad unanimità.

Dopo di che il Presidente invita a procedere alla votazione la quale si protrae a lungo tanto che solo alle ore 14 circa lo stesso presidente rag. Fabiano può proclamare i seguenti risultati:

A Presidente dell'Assemblea: dott. Cesan Benoni, Vice Presidente rag. Fabiano Giuseppe.

Membri del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine: comm. Luigi Russo, Menchini Attilio, Zilli geom. Eugenio, Bonanni rag. Luigi, Crainz rag. Vito, De Campo Antonio, Gennari geom. cav. Giuseppe, Cicutti rag. Virgilio, Marzuttini Carlo, Taboga Amedeo, Grasso Biondi dott. Italico, Artuso Erminio, Baggianti Vito, Cabrini Alberto geom. Emilio Pantanali.

A Sindaci: Padova rag. Giovanni, Armellini rag. Ermanno, Rubini Primo, Forni rag. Gino, Gennaro Umberto.

A scrutatori: Periotti cav. Giuseppe, Orlando Italico, Novello Guido Pilotti Carlo, Iacob Gino.

A probiviri: Sindici cav. Giulio, Mini avv. Alberto, Trivulzio cav. Carlo, Di Prampero co. Giacomo, Tonini rag. Giovanni.

A rappresentante della Sezione nel Consiglio Federale: Russo comm. Luigi.

Cronaca delle Provincie

Da TRICESIMO

Istruzione agraria — Ci scrivono, 29:

Mercoledì scorso venne chiuso il Corso invernale di Agraria, corso che ebbe inizio ai primi del mese di dicembre e che fu tenuto dal dott. Urbano Botre, direttore della Cattedra amb. di agricoltura di Gemona.

Il numero degli iscritti (oltre cinquanta) e la loro assidua frequenza è un'altra prova di quanto sia sentito dai nostri agricoltori il bisogno di istruirsi.

Agli esami presenziarono il sindaco di Tricesimo sig. Vincenzo Bertossio, l'assessore Garzoni, il prof. cav. Marchettano direttore della cattedra provinciale di agricoltura, il cav. uff. Bortolotti segretario comunale. Venne dal prof. Marchettano portato il saluto agli agricoltori del co. Gropplero, presidente del consiglio scolastico prov. il quale per impegni sopravvenutigli all'ultimo momento non ha potuto assistere all'esame. L'esito degli esami fu superiore ad ogni aspettativa e le autorità presenti ebbero parole di lode per gli agricoltori e per l'insegnante dott. Botrè.

Il corso verrà completato con una gita di istruzione alla R. S. di Agricoltura di Pozzuolo.

Da GEMONA

Mostra bovina — Per contribuire al buon esito della Mostra Bovina, che si terrà in Gemona nel prossimo aprile, la banca del Friuli ha concesso il sussidio di lire 100.

Da FAGAGNA

In quanti siamo. — Ci scrivono, 28:

Ultimate le operazioni del censimento, si ebbero i seguenti risultati: Capoluogo n. 3441 — Ciconicco 978 — Villalta 1000 — Madrisio 834 — Battaglia 332.

Popolazione appartenente al Comune n. 6585; residente n. 5787. Differenza in più dall'ultimo censimento 520.

Inaugurazione del nuovo mercato. — Preavvisato a tempo con appositi manifesti, ebbe luogo ieri il primo nuovo mercato mensile di animali bovini, suini, ovini.

Non ostante la mattinata si presentasse sfavorevolissima, causa il tempo nevoso che minacciava di continuare per tutta la giornata, si ebbe un concorso inaspettato di forestieri e furono conclusi numerosissimi affari.

Da VERSA

Elezione del Sindaco. — Ci scrivono, 29

Il giorno 15 corr. si fecero a Versa le elezioni comunali e spuntò completa la lista popolare nazionale con 12 nomi, più tre consiglieri comunisti per la minoranza.

Oggi ebbe luogo la scelta del sindaco; ad unanimità di voti venne eletto il signor Ernesto Baldassi, che fungeva sino ad ora da commissario straordinario e che è ben voluto dalla popolazione.

Ad assessori i signori Roberto Lupieri e Francesco Bressan.

I neo eletti consiglieri essendo persone riconosciute per la loro serietà e probità, danno affidamento acchè il Municipio di Versa per l'avvenire sia bene amministrato.

Da FELETTO UMBERTO

Trasloco. Ci scrivono 29: Da oltre un anno comanda questa stazione dei CC. RR. il solerte ed intelligente brigadiere signor Bitonti Agostino.

Il signor Bitonti in questo frattempo si acquistò la simpatia di quanti lo conobbero e per le sue doti di operosità e giustizia e per la sua opera svolta per il migliore andamento di questa popolazione nel burrascoso periodo attraversato.

Feletto apprendendo che le superiori autorità lo avrebbero destinato a Pordenone, ne è dispiacente, come furono spiacenti Tricesimo e Pasian Schiavonesco quando se lo videro ritornare alla sua sede dopo breve supplenza e vorrebbe sperare che il traslòco non avvenisse quantunque questo segni premio per il signor Bitonti che, chiamato dalla fiducia dei suoi superiori va a coprire un posto molto più importante.

Da CAVASSO NUOVO

Teatro Sociale. — Ci scrivono, 28:

La bravissima compagnia drammatica «Venezia Giulia» diretta dall'insuperabile artista signor De Velo, continua con crescente successo le sue rapresentazioni. Ieri sera, con un teatro affolatissimo, venne rappresentato il vecchio e commovente dramma: «Il Fornareto di Venezia» benissimo interpretato dal sig. e dalla signora De Velo, sig. Smagra, signore Berne e Tellini; bene anche tutti gli altri.

Ad ogni atto si ebbero numerose chiamate.

Questa sera ultima rappresentazione con la «Tesca». Si prevede un successone.

Da TARCENTO

Beneficenza — Ci scrivono 29:

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni:

In morte di Simeoni Guglielmo di Carlo Mosca cav. Giulio lire 5 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5 — Azzolini Giuseppina 4 — Morgante geom. Aldo 5.

In morte di Pattini Icilio: Mosca cav. Giulio lire 5 — Job cav. Gregorio, 4 — Morgante geom. Aldo 5 — Azzolini Giuseppina 3.

In morte di Fadini Giuseppe: Mosca cav. Giulio lire 5 — Job. cav. Gregorio 4 — Geom. Aldo Morgante 5 — Azzolini Giuseppina 3 — Blasoni Giovanni e Gemma, «Aquila Nera» Udine 5.

In morte di Schneider Giovanni: Mosca cav. Giulio lire 5 — Locatelli Luigi 2 — Rovere Giovanni perito 5 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5.

In morte di Moretti Antonio detto Mio: Blasoni Giov., Gemma e mamma Cauci Francesca (Aquila Nora, Udine) lire 10 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5 — Rovere Giovanni perito lire 5 — Rovere Giovanni perito lire 5 — Azzolini Giuseppina 5 — Mosca cav. Giulio 5.

La famiglia Pofin di Aprato ricordando il suo caro estinuto, destinò all'Istituzione la somma di lire 100.

Il Consiglio d'amministrazione ringrazia.

Da CIVIDALE

Morte violenta. — Ci scrivono 30: La signora Zanutto Virginia ved. Fabbro modista, con negozio in Corso V. E. da qualche tempo era travagliata da una malattia nervosa, e dovette chiudere il negozio e ritirarsi nella casa paterna in Rualis.

Ieri alle 13.30, eludendo la vigilanza dei famigliari pose termine alle sue sofferenze appiccandosi nella propria camera da letto, mediante nodo scorsoio assicurato ad un grande armadio.

L'atto insano della povera signora che era buona e ben voluta da tutti, ha prodotto penosa impressione.

Il veglioncissimo Combattenti. — Ci scrivono 30: Fervono i preparativi per la veglia di danze del 4 febbraio p. v. indetta dalla locale sezione Combattenti disoccupati e invalidi che si provede di una riuscita oltremodo brillante.

Sappiamo che nel teatro sono già incominciati i lavori di addobbo e che il palcoscenico rappresenterà una magnifica serra di fiori.

L'orchestra all'uopo costituita con i migliori elementi locali, diretta dal maestro Giuseppe Tomasig eseguirà uno scelto repertorio dei ballabili più moderni.

Funzionerà un servizio di buffet e ristorante.

Siamo indirettamente venuti a conoscenza che già diversi proprietari di palchi hanno gratuitamente ceduto i loro alla sezione combattenti la quale si ripromette che lo esempio venga con tutta sollecitudine imitato dagli altri.

Da PORDENONE

proseguire. Ci scrivono 30. — S. Eccellenza il Ministro della guerra sempre sollecito delle necessità di questi paesi ha inviato il seguente telegramma:

«Consiglio Ministri approvò disegno di legge assegnazione sette milioni per ferrovia Sacile - Pinzano. — Gasparotto».

La notizia ha prodotto ottima impressione nella intera regione ed ha suscitato la più viva gratitudine verso l'onorevole Gasparotto specie tra i lavoratori della zona Pedemontana, largamente disoccupati, i quali guardano ai lavori della Sacile - Pinzano come all'unico mezzo per alleviare almeno in parte le loro dure condizioni.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Ci scrivono 30:

Bibliotecodisbea. — Leggendo il vostro terzo ed ultimo ampolloso spunto, siamo rimasti stupefatti. Vi avevamo scambiati per comunisti collaborazionizzanti invece vi siete smascherati bene siete dei democratici urbanissimi, convinti avversari della legge sul Sindaco elettivo. Accidenti! ma la vostra democrazia se non puzza di pipa, ammorba di Santa Iquisizione.

Se non accettate digressioni perchè le provocate? Sono o non sono vostre queste parole: «.... abbiamo spigolato parecchie sentenze in forma di aforismi che più ci colpirono e quantunque non abiamo un nesso col nostro dibattito noi ci permettiamo riportarle, forse non sgradite ecc....»?

Le castagne noi le leviamo con qualunque mano, o vostra o nostra poco importa pur di riuscire a levarle, specialmente quando vi lasciate coglierle... in cavagna tanto infatilmente. Se le sagge parole di chiusa del vostro terzo spunto le aveste scritte, pufa caso, nel primo spunto, il dibattito non avrebbe avuto ragione di nascere, almeno per nostro conto.

Le sagge parole, se permettete, le ricriviamo integralmente: «...una prova di quanto diciamo la istituzione recente della biblioteca locale «non promossa dal municipio» come sarebbe stato naturale e doveroso, sibbene dai privati...» sembrano parole nostre. Peccato che nel vostro secondo spunto dicevate invece «.... certe iniziate istituzioni popolari «vennero osteggiate da falsi democratici di altri tempi».

Questa fu la vostra deviazione dall'argomento, deviazione che noi seguimmo solo per prenderla per il collo e dimostrarla con i fatti, deviazione in mala fede. Non è permesso a cittadini ben fatti dir corna delle amministrazioni passate quando è al potere l'amministrazione Pasqualini — in special modo non è permesso a quel cittadino che sedette su quello stesso seggio.

Sapiate che le vecchie amministrazioni, a proposito di pubblica istruzione ed educazione popolare non si chiamano nè Izio nè Caio, ma si chiamano: costruzione di cinque nuovi fabbricati scolastici distribuiti nelle frazioni; istituzione delle scuole serali per gli adulti e della scuola di disegno applicata alle arti industriali.

Ed ora permettete una rinfrescatina di memoria riservata ai vostri informatori più veritieri e più attendibili di cui faceste esibizionismo a scopo di spauracchio.

Sappiate che la biblioteca per il popolo c'era prima della guerra e ne fu consegnatario vivente direttore Pantarotto, sapiate che sulla denuncia dei danni di guerra, presentata dal Comune figurano centinaia di volumi che andarono perduti coll'invasione nemica.

Noi rispondemmo sempre a tono con nostro compiacimento anche alle vostre macchiavelliche deviazioni, mai tentando di deviare dall'argomento primo, che fu per voi, approfittando di una biblioteca un birichinesco tentativo di lanciare una manciatina di famiglia sui passati amministratori; fanchiglia che per vostra fortuna ricadde e ricade oggi sui vostri stivali di lacca. Amen. **Noi 3**

27 gennaio.

DA GORIZIA

Due donne investite da un treno. — Ci scrivono 30: Ci giunge notizia da Mossa di un orribile disgrazia che colà sarebbe successa, sulla quale ci mancano i particolari più esatti.

L'altro giorno, disteso sul binario sarebbe stato rinvenuto il corpo d'una ragazza, che fu investita mentre stava per passare il cavalcavia, da un treno.

Avuto sentore della tragica e orrenda disgrazia, una donna del paese si sarebbe recata il giorno appresso sul posto ove l'infelice creatura era morta, costei era appunto intenta ad osservare le chiazze di sangue sul binario, quando fu improvvisamnte investita da un direttissimo che le sfracellò il cranio.

Non abbiamo potuto controllare ancora con esattezza la grave disgrazia.

L'arresto di un ladro di gioielli. — Nel negozio d'oreficeria del signor Clemente Louvier sito in via Seminario N. 4 si presentava l'altro giorno un individuo; sulla trentina, chiedendo gli si facessero vedere alcuni gioielli d'oro.

Il signor Louvier, non esitò un istante, ed esibì al presunto cliente una scatola, contenente vari anelli e catenelle d'oro, che l'individuo esaminò provò, contrattò e principalmente.... trafugò senza che il proprietario tosto se n'accorgesse.

Infine, dopo d'aver provati parecchi anelli senza mai trovarli di suo gusto, dichiarandosi dispiacente se ne andò:

— Sarà per un'altra volta gli disse il proprietario, salutandolo.

Appena sortito però, l'orefice, colto da un subitaneo sospetto volle sincerarsi del numero degli anelli rimasti e con sua somma sorpresa s'accorse che vi mancavano dieci anelli per un valore complessivo di 1300 lire.

Predendo ad un'allucinazione, ritornò a contare constatando purtroppo d'essere stato abilmente derubato.

Così, senza per tempo di mezzo, si portò alla vicina stazione dei carabinieri, ove espose il triste suo caso, osservando che l'ignoto individuo, allontanandosi, aveva imboccata la via Carducci.

I carabinieri, subodorando che il ladro avesse, preso la via della stazione invitarono allora il signor Louvier di seguirli alla stazione nord.

Quivi giunti, passarono in rassegna anzitutto i passeggeri che si indugiavano nelle sale d'aspetto, quindi si portarono al «buffet» ove seduto ad un tavolo, trovarono l'uomo che essi appunto cercavano.

Riconosciuto in esso da parte del danneggiato, il ladro gli si avvicinarono, invitandolo a volerli seguire in una stanza di sicurezza.

— Perchè vualtri se matil mi ne vegno, perchè som inozente.

— Se trata a puntò de stabilir la vostra inocenza.....

— Si giusto bon omo mi morò allora così te ga fato de dame' sta libertà....?

Quindi sempre brontolando, dovette riprendere la valigetta che aveva deposta a terra e seguire i funzionari nella stanza di sicurezza, ove giunto, fu sottoposto ad una minuzione perquisizione, chè fruttò non solamente il ricupero degli anelli rubati al Louvier, ma che mise alla luce anche 7 paia di calze da donna, 15 metri di stoffa verde e un orologio, ch'egli disse d'aver comperato a Milano, senza poteresi però ricordare nè dove, nè quando.

Intanto a declinare le proprie generalità, disse di chiamarsi Virgilio Fossati, da Melide (Canton Ticino), disoccupato, d'anni 26, di dimorare a Trieste, in via Muda Vecchia N. 9.

Fu passato a respirare aure migliori alle carceri di via Nazario Sauro.

Il danneggiato riebbe così gli anelli rubati.

Un furto a San Floriano. — Ci telefonano da S. Floriano che ignoti ladri penetrando nella stalla del contadino Giovanni Piek, lo derubarono di un bue del valore di 5000 lire.

Tutte le ricerche, tosto esperite dall'arma benemerita, per rintracciare gli autori o l'autore del furto, rimasero vane.

La stalla in cui era custodito il bue rubato, si trovava alquanto discosta dall'abitazione de danneggiato, per cui i ladri poterono rubare indisturbatamente il manzo, che costituiva per il povero danneggiato l'unico cespito di rendita. Egli con i pochi soldi di cui disponeva lo aveva comperato per macellarlo, sicchè con esso perde tutto il suo modesto avere.

Le truffe d'un bel Tomo. — Giovanni Cerne, da Salcano, vice-presidente della Cooperativa edilizia «Nuova Italia» denunciò all'autorità competente

certo Francesco Kragelj, di anni 38, da Tlomino; perchè con ingannevoli raggiri, era riuscito a commettere varie truffe sia in danno della cooperativa come pure di terze persone.

I carabinieri di Salcano, incaricati di espletare le indagini, riuscirono intanto a stabilire, che il nominato, abitava presso tale Maria Codelja, ostessa di Zabrdo.

Si accertò così che l'importo di 1200 lire a lui affidato dalla cooperativa «Nuova Italia» di cui è presidente il signor Ferrarini, qui abitante in Corso Vittorio Emanuele per essere consegnate ai titolari dei contratti stipulati per conto della cooperativa stessa, venne intascato e consumato dal Kragelj mentre gli stessi proprietari di stabili, vennero da lui ingannati per un importo di oltre 2000 lire.

Arrestato non volle rispondere alle domande che i carabinieri gli rivolgevano perciò fu passato alle carceri mandamentali di Gorizia.

Da MONFALCONE

L'avv. Giovanni Bonavia eletto sindaco di Monfalcone

Ci scrivono 30:

Domenica mattina si radunò nella sala del Consiglio la nuova rappresentanza cittadina per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

La votazione viene fatta a scrutinio segreto e dà i seguenti risultati: Giovanni Bonavia 16 voti; Conte Valentinis 8 voti; prof. Inwinki 6 voti.

L'avv. Bonavia è quindi proclamato Sindaco di Monfalcone fra una clamorosa ovazione.

Da TARVISIO

Al nostro Circolo di Lettura — Ci scrivono, 30

I trattenimenti al nostro Circolo di lettura riescono superiori ad ogni aspettativa. Ieri trascorsero alcune ore in una vera intimità famigliare, da sembrare incredibile in un paese appena conquistato. Meravigliosa l'orchestrina ed inappuntabile il servizio di buffet.

Festa da ballo — Nella località di Grunwad ieri venne data una magnifica festa da ballo con intervento di numeroso pubblico. Le caratteristiche di queste feste in paesi di montagna sono da ammirarsi. Forse domenica prossima si ripeterà.

Congratulazioni agli organizzatori.

Riunione impiegati statali provinciali

Domenica 29 corrente mese alle ore 11 ant. si è tenuta nella sala Bartolini (Biblioteca Comunale) una riunione fra gli impiegati statali provinciali di Udine, allo scopo di protestare contro la sperequazione economica creata fra i funzionari dell'amministrazione provinciale con l'applicazione estensiva del decreto 7 giugno 1920 n. 742, detto della interferenza

L'adunanza riuscì numerosa e tutti i rami dell'amministrazione provinciale, eccetto la prefettura, vi furono rappresentati. Gentilmente intervenne l'on. Avv. Cristofori e inviò la sua adesione l'on. avv. Cosattini.

Si discusse sul decreto dell'interferenza, la cui interpretazione estensiva ha superato lo spirito di esso. E' bene accennare brevemente al contenuto di tale decreto.

Esso stabilì che funzionari amministrativi e di ragioneria già appartenenti ai ruoli provinciali civili, che avessero fatto passaggio nelle amministrazioni centrali in virtù di disposizioni di carattere organico normale, avrebbero dovuto conseguire lo stipendio che avrebbero percepito se fossero rimasti nella amministrazione di origine, e che tale trattamento dovesse estendersi ai funzionari più anziani nel ruolo, ancorchè non provenienti dagli uffici esecutivi, ma entrati in carriera per concorso diretto.

Il decreto in un primo momento ebbe applicazione solo ai ministeri del Tesoro e delle Finanze formati in prevalenza di personale passato all'amministrazione centrale in virtù di disposizioni di carattere organico normale; successivamente fu esteso a tutti gli altri Ministeri aventi funzionari provenienti da ruoli provinciali.

Più tardi fu esteso al personale di Prefettura, perchè facente parte di un unico ruolo con quello dell'Interno.

Ultimamente poi, stato ammesso il confronto reciproco fra i funzionari di I. e II. categoria dei ministeri con la amministrazione più favorita; e per tutti, anche per quelli entrati in servizio il 1 febraio 1921 è stato elevato il minimo di stipendio a lire 10.600.

Da ciò le seguenti conseguenze:

1. l'equilibrio fra gli stipendi raggiunto con decreto 23 ottobre 1919 n. 1971 è stato, in opposizione al principio di generale perequazione sancito all'art. 7, profondamente scosso a tutto danno dei funzionari provinciali che si vengono a trovare a parità di titoli, di anni di servizio e di funzioni, con stipendi inferiori a quelli dei centrali di parecchie migliaia di lire.

(L'equilibrio ingiustamente era stato turbato a favore dei ferrovieri e di qualche altra classe privilegiata).

Esempio: Un delegato del Tesoro con 20 anni di servizio dopo aver superato 2 concorsi per merito, è collocato dal 1 luglio 1920 a lire 8600; un funzionario della stessa categoria dell'amministrazione centrale in servizio solamente dal 1 febbraio 1921 è collocato a lire 10.600.

2. Si è venuto a spostare il rapporto esistente fra gli stipendi della I. e II. categoria centrali e provinciali a tutto danno delle categorie inferiori e cioè delle più bisognose.

Esempio: Un usciere dell'amministrazione centrale o provinciale in seguito alla legge sui ruoli aperti, nell'entrare in servizio, è collocato allo stipendio di lire 2400 con una differenza di lire 1600 in confronto alla I. categoria. Per effetto del decreto n. 742 la differenza è salita a lire 8200.

3. Analoghe conseguenze si sono verificate per gli insegnanti medi i quali in base al decreto-legge Torre del maggio 1920 erano stati equiparati ai primi segretari dell'amministrazione Centrale della Pubblica Istruzione. Oggi invece, mentre un insegnante di liceo o di istituto tecnico deve attendere 29 anni per raggiungere lo stipendio di lire 10.600, un ragioniere od un segretario centrale raggiunge la stessa somma anche con pochi mesi di anzianità.

L'assemblea deplorò la grave ingiustizia derivante dalla inferiorità economica in cui si trovano ora i funzionari provinciali in confronto dei Ministeriali e dei funzionari delle Prefettura.

La maggiore sperequazione, recentemente creata, tanto più eccita l'indignazione degli impiegati statali provinciali in genere e di quanti hanno senso di giustizia in quanto viene arbitrariamente e dannosamente stabilita proprio alla vigilia della riforma burocratica la quale dovrebbe informarsi a criteri non solo di economia, ma anche di giustizia.

L'assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno, che è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri.

Gli impiegati statali provinciali di Udine convocati a comizio, esaminata la situazione di ingiustizia e di squilibrio economico derivata fra le varie categorie di impiegati per effetto dell'applicazione del D. L. 7 giugno 1920 n. 742.

Considerato che il predetto decreto ha sconvolto a datare dal 1.o luglio 1920 i rapporti di interferenza economici esistenti per effetto della legge organica 1971 sui ruoli aperti a tutto danno dei funzionari provinciali, degli insegnanti medi e delle più umili categorie provinciali o centrali;

CHIEDONO

a) che sia emanato un provvedimento col quale si stabilisca a favore delle amministrazioni provinciali, degli insegnanti medi e delle ultime categorie (III e IV) dei centrali o provinciali l'equilibrio fra gli stipendi sanciti dalla legge sui ruoli aperti e dal decreto-legge Torre 1920;

b) che lo stipendio minimo iniziale non sia per le prime e le seconde categorie dei provinciali e per le categorie similari inferiore a quello raggiunto dai centrali in seguito al decreto n. 742 e la differenza di stipendio fra questi e le categorie inferiori sia proporzionalmente uguale a quella consacrata nella legge del 22 ottobre 1919 n. 1971;

c) che la decorrenza dei provvedimenti di equiparazione sia stabilita dal 1. luglio 1920 data in cui detta equiparazione venne rotta a vantaggio esclusivamente di alcune categorie;

d) che il Governo faccia conoscere contemporaneamente la situazione giuridica ed economica di tutti i dipendenti dello Stato, centrali e provinciali, senza riserve per nessun ruolo avvertendo che la classe non riconoscerà le tabelle se il detto trattamento non sarà stato concordato con i legittimi rappresentanti della classe.

DELIBERANO

di mantenersi disciplinati agli ordini del Comitato del Fronte Unico intorno al quale si stringono con sicura fede, pronti a dare tutte le loro energie per ottenere dalle autorità responsabili la sollecita emanazione dei provvedimenti invocati.

Le proporzioni e l'importanza della prossima Fiera di Milano

Mentre dall'Italia e dall'estero continuano ad affluire importanti e significative adesioni, il Comitato della Fiera di Milano lavora alacremente per approntare l'organizzazione di questa importante rassegna del lavoro.

La crisi economica mondiale motte a dura prova le energie degli organizzatori ed aveva anche lasciato sorgere da principio qualche incertezza di previsioni sull'esito della grande adunata di quest'anno, ma il lavoro di propaganda è stato così intenso, e il nome di Milano ha tale notorietà ed importanza nel mondo, da aver forzato l'affluire di un grandissimo numero di adesioni anche dai più lontani paesi. Si può quindi affermare sin da oggi che la Fiera di Milano della prossima settimana sarà più importante e più grandiosa delle precedenti.

Dalla raddoppiata estensione della Mostra automobilistica che quest'anno si presenterà come un vero «Salon» all'Esposizione degli Orafi nel vialone centrale dei Giardini, dai padiglioni delle colonie italiane e francesi lungo i Boschetti, alle Mostre della cinematografia, delle industrie tessili e seriche, e all'apposito padiglione delle piccole industrie, tutte le più diverse manifestazioni dell'attività industriale avranno nel grande mercato mondiale di Milano vaste cospicue rappresentanze.

«Bisogna, ha detto il nuovo presidente della Fiera on. De Capitani, in un recente convegno con i commissari dei vari gruppi merceologici, bisogna che Milano dia ancora una volta al mondo uno spettacolo di forza concorde al di sopra di ogni dissenso di parte «La cordiale accoglienza fatta dai numerosissimi presenti alle parole del neo-presidente della Fiera ed ai propositi dei suoi collaboratori, lascia presagire che non solo Milano, ma l'Italia tutta saprà ritrovare tutto il proprio slancio per la imminente festa del lavoro.

CRONACA CITTADINA

Un teatro in caserma

Sicuro un teatro in caserma; e precisamente il teatro dei cannonieri. Può sembrare un'idea nuova ora che non si vuol sentire parlare nè di armi, nè di soldati, ma non lo è. Se è lecito ricordare la nostra meravigliosa guerra, abbiamo avuto il teatro sulla fronte, mentre cantavano le bocche rotonde dei cannoni. Un teatro indimenticabile per chi vi ha assistito e per gli artisti che vi hanno recitato.

Nel prologo inaugurale, il capitano Giannino Antona-Traversi illustrò come pochissimi scrittori in Italia possono fare — il carattere e la missione del teatro come riposo, sollazzo, educazione. La sua parola agile e cristallina è stata — senza voler far torto ad alcuno degli egregi esecutori — il miglior pezzo del trattenimento Ebbe un subisso di applausi.

Il trattenimento fu superiore ad ogni nostra aspettativa.

Il «Teatro del cannoniere», così lo hanno voluto chiamare gli ufficiali che ne furono promotori è una vasta sala nell'interno della Caserma di Frampero che fu già la sede dell'Ottavo Alpini nella ultima guerra — ricordata da un monumento costruito con le roccie delle varie montagne ove i nostri soldati si copersero di gloria — ed è ora occupata dal Quinto reggimento artiglieria pesante campale.

Notammo il generale Milanesi, comandante la divisione, il senatore Morpurgo, l'on. di Caporiacco, i generali Berardi e Ferrero, il vice prefetto Lops, il Provveditore agli studi, cav. Gentile, l'Intendente di finanza cav. Sperti, molte signore e signorine ufficiali soldati.

Prima dello spettacolo il colonnello Soatti ringraziò gli intervenuti, i quali provavano, con la loro presenza, come i cittadini si interessino di tutto ciò che si fa per l'esercito — che di tanta gloria si cinse nella santa guerra chiusa, con le radiose giornate di Vittorio Veneto.

Il pubblico accolse le parole del comandante coi segni del più vivo gradimento.

Che dire dello spettacolo? L'orchestrina diretta dal tenente Di Bello ha suonato gli inni della patria con una freschezza e uno slancio che sorpresero. La contessina Spilimbergo cantò con arte squisita, accompagnata dal violino e dal piano, la «Canzone del soldato ignoto». Il prof. Lami recitò la canzone «Il Piemonte» di Giosuè Carducci e parve come è realmente una cosa sublime. Il pubblico elettrizzato salutò a fine con applausi scroscianti il magnifico dicitore.

Benissimo i dilettanti d'ambo i sessi nella commedia «Un uomo forte» e il caricaturista presentato dal nostro Miani.

Uscendo udimmo la voce dolce di una signora che diceva: Chi sa quando avremo l'inaugurazione del Teatro Nuovo?

La domanda rimase senza risposta, ma crediamo che tutti, come noi, auguravano che gli sforzi di alcuni egregi cittadini venissero presto coronati dal successo.

La riunione del Consiglio Combattenti

Ieri a sera, lunedì 30, alla Casa del Combattente si sono riuniti i consiglieri nuovi eletti per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: a Presidente il comm. Luigi Russo per acclamazione — a vice presidente Pantanali geom. Emilio — Segretario Cabrini Alberto — Economo Carlo Marzuttini.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 184,35 — Londra 95,25 — Svizzera 437 — New York 22,35 — Germania 11,10 — Vienna 0,75.

"O ombre vane anche nell'aspetto!..."

Non mi piacciono le ombre cinesi: a dar dei pugni alle quali si ha un solo gusto, quello di scorticarsi le nocche. A me piacciono le facce aperte e senza maschera o trucco. Se l'ipsilon o il cives — ammesso che uno non sia la fregoliana trasformazione dell'altro — mettessero faccia, forse noi assisteremmo ad un ameno spettacolo. Tanto amor pubblico, **non nasconderebbe che il livore famigliare, l'interesse proprio offeso!** Che morale!

Al che mi conforta il fatto che le ombre cinesi ipsilon e cives non se la pigliano calda per altri candidati, non meno meritevoli del dottor Moschini; ma soltanto per costui!

Non rispondo, perchè non debbo rispondere io, alle sciocche ed insussistenti accuse della cara Riscossa, (che pulpito!) la quale parlava davvero senza aver letto e ponderato i documenti, e per solo spirito di parte.

Per le accuse rivolte alla Presidenza della Sezione di Udine, ha già risposto l'assemblea di domenica scorsa. E come!

Per quanto sta a me dico che, se non erro, è da qualche tempo che i combattenti della Federazione friulana fan opera politica, e mi meraviglia che il cives non contempli ancora i segni del grande trionfo popolare amministrativo in Udine; e se è popolare, non oda ancora gli squilli della banda preparata di Pasquini! E dico ancora che la Federazione Friulana non se la sente di andar perfettamente d'accordo con la Riscossa e amici. Se il Cives o l'ipsilon vogliono andar d'accordo loro, s'accomodino e buon pro lor faccia.

Era noto che i socialisti avrebbero dato il loro voto al dott. Grasso Biondi: e questa fu una ragione di più perchè noi, suoi compagni e consoci, non gli dessimo — come avrebbero per interesse personale desiderato le ombre cinesi — il calcio della gratitudine asinina. Se esse hanno abitudine di sparare ne lo dicano e io renderò loro un solenne elogio in pubblico panegirico.

Era noto che il dott. Grasso Biondi soddisfaceva lodabilmente alle mansioni di medico e la popolazione n'era contenta e lo desiderava. Il dott. Moschini, primario d'un modesto ospedale di modestissimo comune non era conosciuto, nè personalmente, nè nella sua pratica opera di medico condotto: e perciò, per quanto raccomandato anche a noi dalle ombre cinesi, è rimasto in tromba. E' una disgrazia! Ma capita a tanti! E' un dolore famigliare! Sia pure: ma questo non dà il diritto di coprire d'insulti e di paracchi tuti i passanti.

Il dott. Grasso Biondi era il nostro candidato, non quello dei bolscevichi (ce ne sono ancora al mondo?) e dei massoni. I socialisti lo votarono patris gratia noi perchè nostro socio consigliere e perchè benemerito a tutti i combatenti. Questa è la verità.

Da ultimo dirò che non picchierò più noccate contro le ombre, cinesi o non; le quali poichè versano le civiche pene dell'ulcerato cuore, entro le condiscendenti pagine del «Fruili» io mando a pigliare la benedizione o, come volgarmente decesi, a farsi benedire.

E finirò — per solo dovere di cavalleria — anche questa replichetta con una frecciata, se il plagiario cives me lo permette.

E gli darò ragione. E' vero che io ho dimestichezza con trogoli e porcili; ma soltanto da quando tratto polemiche... con le ombre cinesi.

Allatere dott. Antonio.

Università popolare

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il prof. dottor Enrico Morpurgo tratterà il seguente tema: «Il giuoco del lotto».

Venerdì 3 febbraio alle ore 21.

«Il pericolo tubercolare» lezione del dottor Giulio Cesare.

La sera del 29 corr. alle ore 22 per improvviso malore spirava

Giulio Scrosoppi

d'anni 78

Il figlio ed i parenti tutti colpiti dal più profondo dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 14 partendo da via del Monte N. 6.

La presente serve quale partecipazione personale.

Deganutti Drigani Teresa, Deganutti Antonio, Deganutti Giovanni e consorte e congiunti tutti, compresi da profodo cordoglio partecipano la morte del rispettivo cognato e Zio

Deganutti Angelo fu Giov.

di anni 85

qui avvenuta coi conforti religiosi, ieri alle ore 21. Domani seguiranno i funerali.

La presente serve di partecipazione personale.

Pradamano, 30 gennaio 1922.

Audacissimo furto di caffè

I ladri penetrati da un sotterraneo

I ladri ignoti, autori del furto che annunciamo, sono stati ispirati certamente nella loro impresa ladresca dal recente successo ottenuto dai loro colleghi nel penetrare nella oreficeria Santi attraverso i sotterranei.

Infatti, se l'entità del bottino è di molto inferiore, non è inferiore l'abilità con cui i ladri sono riusciti a raggiungere il magazzino dell'alleanza Cooperativa Friulana sito in viale Duodo al N. 1.

Ieri nel pomeriggio il presidente dell'Alleanza Cooperativa comm. G. Batta Volpe presentava alla Questura una denuncia di un furto di 13 sacchi di caffè Santos superiore perpetrato nella notte da ignoti nel suddetto deposito e invitava gli agenti a fare un sopraluogo.

Eseguite le prime indagini la polizia è riuscita a stabilire che i ladri dopo aver tolta una griglia in prossimità del magazzino sono scesi in un sotterraneo mediante il quale hanno potuto raggiungere il cortile del deposito.

Scassinata una porta gli audaci hanno potuto penetraire nel locale dal quale hanno asportato tredici sacchi di caffè.

Per il trasporto della refurtiva sulla strada i ladri si sono sempre serviti del sotterraneo.

La polizia ha scoperto inoltre una traccia lasciata da una grande quantità di chicchi di caffè sparsi lungo il viale Duodo, che probabilmente sono usciti da qualche sacco sdrucito.

Questa traccia si è fermata di fronte al nuovo ponte sul Ledra che porta in via Grazzano il che fa supporre che in quel luogo la refurtiva sia stata scaricata su qualche carro o camion.

Non vi è altra traccia.

Il danno subito dall'Alleanza Cooperativa è di 13 mila e 500 lire.

Funebri Peresani

Ieri ebbe luogo alle ore 15 l'accompagnamento funebre del compianto Giovanni Peresani socio del Garage Sociale.

Il feretro venne portato a spalle dagli amici dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale alla chiesa del Pio Luogo, ove seguirono le esequie. Di nuovo gli amici trasportarono il feretro sull'autocarro funebre.

Nella via dell'ospedale si era frattanto formato il lunghissimo corteo composto di un numeroso stuolo di persone: amici e conoscenti, tutti i proprietari dei garages cittadini, ed anche parecchi dei dintorni.

Numerose erano pure le corone quasi tutte portate a mano.

Dietro al corteo funebre venivano tutte le automobili dei servizi pubblici che accompagnarono il feretro fino al Cimitero di San Vito.

Alla famiglia del compianto Estinto presentiamo sentite condoglianze.

La medaglia d'argento

Recentemente il colonnello Costantino Cavarzerani riceveva la concessione della medaglia d'argento al valor militare (Bollettino dell'11 gennaio 1922) colla seguente motivazione: «Comandante di un reggimento che doveva impadronirsi di forti posizioni, postosi al seguito del primo battaglione che muoveva all'attacco, e visto che l'ardire, il coraggio, ed i titanici sforzi delle prime ondate venivano infranti dalla resistenza nemica e da violenti tiri di artiglieria, di mitragliatrici e di bombe a mano, alla testa delle sue truppe, ritto in piedi su di un roccione, sfidando impunemente il pericolo, con coraggio e serenità senza pari animava i suoi soldati, un po' scossi per la perdita quasi totale degli ufficiali e li incitava all'assalto con parole piene di entusiasmo e di fede, dando così invidiabile esempio di militari virtù. — Monte Zebio, 10 giugno 1917».

La bella motivazione onora altamente il nostro valoroso alpino che viene con esso dipinto addirittura.

A lui inviamo le nostre congratulazioni.

Funebri Polo-Cautero

La morte più del consueto recide le vite disseminando lo schianto e il dolore nelle famiglie. Così ieri ebbe luogo il funebre accompagno della buona signora Antonietta Polo-Cautero strappata anzi tempo all'affetto dei suoi cari e dei molti ch'essa aveva soccorso e beneficato. Apriva il mesto corteo la croce; venivano quindi le corone di fiori freschi, una lunga teoria di sacerdoti salmodianti, l'autocarrozza recante la salma e le corone dei famigliari. Seguivano: i figli un largo stuolo di parenti e gli estimatori dell'estinta.

Dopo e solenni esequie svolte nella Metropolitana, il triste corteo si ricompose per accompagnare la salma all'ultima dimora.

Condoglianze alla famiglia.

Neo cavaliere

Su proposta del ministero dell'Interno il concittadino sig. Eugenio Pagnutti archivista capo della R. Prefettura, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per le benemerenze acquisite durante 47 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze dello Stato.

Al neo cavaliere — che fu per molti anni nostro collega di giornalismo — le nostre più sentite felicitazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Nelle sere del 31 gennaio e 1, e 2, febbraio ore 20,30 si daranno grandiosi spettacoli dati dalla celebre artista Elsa Baecas la più rapida e perfetta trasmettitrice del pensiero, nei suoi meravigliosi esperimenti, le prima ed unica al mondo.

I nomi delle vittime dello scoppio di Tiliana

Nel tremendo scoppio di una bombarda avvenuto sabato mattina a Tiliana di Precenicco, rimasero morti: gli operai Roberto Lancerotti, Zimolo Antonio fu Giacomo di anni 39, e Rizzotto Alfonso (i due primi morti sul colpo e l'ultimo durante il trasporto all'ospedale di Latisana).

L'operaio Carletto Giuseppe riportava ferite gravi non però mortali: e fu egli pure trasportato all'ospedale di Latisana.

Riforma tributaria

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio si è fatta iniziatrice d'una riunione per discutere sul progetto di legge riguardante la prossima riforma tributaria, che per le industrie ed i commerci ha grandissima importanza, venendo completamente sconvolto l'attuale sistema di imposta.

La riunione alla quale sono invitati tutti i soci della Federazione e delle Associazioni federate avrà luogo martedì 31 corrente alle ore 15,30 presso la Federazione ed interverrà l'on. avv. Cristofori il quale esporrà il progetto che verrà portato quanto prima alla discussione della Camera.

E' opportuno che industriali e commercianti conoscano il progetto, ne discutano le parti più importanti e suggeriscano quelle eventuali modificazioni, le quali, più che ad una tutela particolare d'interessi, mirino ad ottenere quell'efficace applicazione delle imposte che contemperi il supremo interesse del paese alla necessità di evitare l'inaridimento delle fonti della produzione e dei traffici.

Fascette bollo vini liquori

La Federazione Industria e Commercio avverte gli interessati che la Federazione Nazionale fra Associazioni di Pasticceri, Liquoristi ecc. di Roma comunica avere ottenuto: che l'obbligo della bollazione completamentare per le bottiglie ed altri recipienti inferiori ai 5 litri contenenti vini spumanti, marsala vermouth, liquori ed acque minerali esistenti nei locali non attigui o comunicanti ai luoghi di vendita, sia esteso al 31 marzo p. v. anche a quei detentori che non avessero nel termine prescritto fatto domanda per la proroga, purchè inoltrino subito domanda all'Intendenza di Finanza in carta bollata da L. 1.20 specificando il quantitativo dei generi che detengono.

Esportazione del riso

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente e senza vincoli e formalità speciali, l'esportazione del riso del nuovo raccolto (escluso il risone).

Cronaca Sportiva

Coppa Paroni

Ginnasio Liceo C. Tecniche 3-2

Domenica 29 sul campo sportivo di via Mentana s'incontrarono le squadre del ginnasio-liceo e delle tecniche.

La squadra delle tecniche dovette soccombere per 3 goals a 2 a quella del ginnasio.

Di quest'ultima si distinsero: Massa Franz, Nicoloso e Cossutti; delle tecniche: Rossi e Plinio.

Istituto Tecnico O. Contabilità 8-0

Seguì la gara fra l'Istituto tecnico e la scuola serale di contabilità.

L'Istituto Tecnico mostrò fin da principio la sua superiorità.

Le pochissime discese fatte dalla scuola di contabilità furono sempre infruttuose ed il gioco fu quasi sempre nell'area della suddetta scuola.

I goals per l'Istituto furono segnati 3 nel primo tempo e 5 nel secondo.

Dell'Istituto si distinsero: Agosti, Levini Contessato, Rasa e Tanini: della scuola contabilità U. Galanti.

Arbitrò imparzialmente questa gara il signor Fattarello.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Gabaglio Elisa ved. Bruni: Famiglia Larocca lire 10 — Cav. Pietro Pauluzza, 5 — Moretti Antonio 5 — Laurenti Lorenzo 5 — Pravisani Alfonso 5.

In morte di Gandini Maria ved. De Faccio: famiglia Massa Domenico lire 5.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9,25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 6.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.35 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 19.50 (x) — 17.25 (xx) — 13.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 9 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.55 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 18.30

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 12.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 16.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,20, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenza da Clauzetto: 5 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine ore 11, 16.30 — Ar-

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19,5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0,10
supera L. 10 e non	» 50	» 0,25
» » 50 »	» 100	» 0,50
» » 100 »	» 250	» 1,20
» » 250 »	» 500	» 6.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.